

«Obbligo green pass nei locali»

► **L'intervista** Il viceministro Sileri: «Per eventi, discoteche e teatri facciamo come Macron»
L'allarme varianti, le Regioni: cambiamo i parametri per non richiudere le zone a rischio

ROMA «Facciamo subito come Macron, green pass per accedere agli eventi. E niente quarantena per gli immunizzati». Così, in un'intervista a *Il Messaggero*, il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri. E sul green pass obbligatorio per accedere ai luoghi pubblici c'è l'apertura

del ministro Roberto Speranza: sette giorni per decidere. Dopo la mossa di Macron, in Francia un milione di prenotazioni per il vaccino. La corsa delle Regioni al cambio dei parametri per non richiudere.

Acquaviti e Evangelisti
alle pag. 4 e 5

🗣️ **L'intervista Pierpaolo Sileri**

«Facciamo subito come Macron assurdo isolare gli immunizzati»

► Il sottosegretario alla Salute: «Nessuna quarantena per chi ha ricevuto due dosi»
► «Rivedremo i parametri per le chiusure: più importanza al numero di ricoverati»

**CHI È VACCINATO
VA TRATTATO
DIVERSAMENTE: PUÒ
ANCHE INFETTARSI
MA È MOLTO MENO
CONTAGIOSO**

**ENTRO LA FINE DEL
MESE AVREMO 10MILA
NUOVI CASI AL GIORNO
MA DOBBIAMO VEDERE
QUALE IMPATTO CI
SARÀ SUGLI OSPEDALI**

«L'ho dissi un mese e mezzo fa: la doppia dose funziona con la variante Delta, allora perché non applichiamo sul serio il Green pass, rendendolo uno strumento utile per partecipare a eventi, per riaprire le discoteche, i teatri, per evitare la quarantena. Da noi non ha senso nei ristoranti, semmai può essere un'arma per mantenerli aperti qualora vi fosse un forte incremento dei casi». Dobbiamo imitare il modello francese? «Se mi avessero ascoltato mesi fa, non staremmo a parlare di modello francese, ma di modello italiano imitato dai france-

si».

Pierpaolo Sileri, sottosegretario alla Salute, è tra i sostenitori di una applicazione reale del Green pass, perché ad oggi in Italia è stato scaricato da 26 milioni di italiani, ma è solo un altro file inutile che intasa la memoria dello smartphone. Alla fine, all'atto pratico, serve a poco o nulla. Si è arrivati al paradosso che se un vaccinato ha il Green pass ma ha la sfortuna di viaggiare con un non vaccinato che risulta positivo, deve rinchiusersi in quarantena.

Sottosegretario, l'Italia tratta i vaccinati come i non vaccinati. Non sorprende che sia vasta la platea di chi ancora non si è prenotato.

«Questo non ha proprio senso. Io lo sto ripetendo da mesi, ho raccolto la testimonianza di un collega medico, che ha concluso da tempo il percorso vaccinale, eppure siccome ha avuto la sfortuna di trovarsi vicino a un positivo, ha dovuto isolarsi in quarantena. Ma che senso ha? Ecco, anche questo sarebbe un incentivo a vaccinarsi: nessuna quarantena per chi è vaccinato».

Il presidente francese Macron ha avuto il coraggio di applicare ciò che già aveva fatto Israele. Sui treni, al ristorante, agli eventi va solo chi ha il Green pass. In una notte un milione di

persone sono corse a prenotare l'appuntamento per i vaccini. Condivide questo modello?

«Sì, è sicuramente una scelta giusta. Dovremmo farlo anche in Italia, non chieda a me perché ancora non siamo partiti, io a Speranza l'ho detto tante volte. Pensiamo alle discoteche: se concedessimo ai locali di aprire per i clienti con il Green pass, vedrà che avremmo la corsa di chi ha tra i 18 e i 40 anni a vaccinarsi. Il Green pass, sia chiaro, da noi non deve servire per bar e ristoranti, salvo che i nostri contagi non dovessero raggiungere numeri simili a quelli britannici. A quel punto no alle chiusure, ma Green pass, per tutto, ristoranti compresi, così non sei costretto a chiudere. In sintesi: il Green pass due mesi fa era un mezzo per riaprire prima, quando Italia era gialla o arancione. Oggi è un mez-



zo per non tornare indietro quando i contagi saranno più elevati». Qualcuno potrebbe obiettare: sono casi rari, ma anche un vaccinato può infettarsi e contagiare un'altra persona.

«Sì, ma nella stragrande maggioranza dei casi la carica virale è molto bassa, dunque chi è vaccinato e viene infettato assai raramente sviluppa sintomi gravi. Questo abbassa anche le probabilità che possa contagiare a sua volta altre persone. Non si può escludere, ma avviene raramente».

All'orizzonte c'è lo spettro di nuove chiusure. Molte persone vaccinate chiedono: ma è possibile che dobbiamo richiuderci in casa per proteggere una minoranza di over 60 che si ostina a non vaccinarsi?

«Capisco questo argomento. Io penso che anche il sistema dei parametri vada rivisto, nel giro di una o due settimane. Non dico che vada per forza reso più morbido, ma dobbiamo tenere conto di due nuovi fattori: le vaccinazioni e la diffusione della variante Delta. Prima di tutto dobbiamo capire se i contagi che stiamo registrando in questi giorni manderanno in difficoltà il sistema sanitario. Pare ormai evidente che entro la fine del mese avremo 10mila casi al giorno. Cresceranno anche i ricoveri ora che una parte consistente della popolazione è stata immunizzata? Dobbiamo capirlo. Però i parametri vanno cambiati. Dovremo aumentare l'importanza del tasso di riempimento degli ospedali. Quello è ciò che conta veramente».

Torniamo alla domanda iniziale: Israele lo aveva già fatto, ora tocca alla Francia. Per fare ripartire i rispettivi Paesi hanno introdotto l'uso generalizzato del Green pass in ristoranti, mezzi di trasporto, eventi. A Ibiza, dove l'industria delle discoteche è la più importante al mondo, i gestori hanno detto alle autorità: noi siamo pronti ad aprire ma a una condizione, se entrano solo i vaccinati. In Italia tutto tace. Perché?

«A maggio avevo proposto di diffondere l'uso del Green pass. Perché ancora non sia stato fatto non lo so, chiedetelo al ministro Speranza».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I casi accertati in Italia



INCREMENTO GIORNALIERO

Lombardia	+241
Veneto	+254
Campania	+136
Emilia-R.	+76
Piemonte	+53
Lazio	+166
Puglia	+97
Toscana	+65
Sicilia	+174
Friuli V. G.	+15
Marche	+21
Liguria	+25
Abruzzo	+33
P.A. Bolzano	+18
Calabria	+45
Sardegna	+86
Umbria	+15
P.A. Trento	+10
Basilicata	+3
Molise	0
V. d'Aosta	+1

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	+1.534	tamponi	+192.543
tasso positività		0,4%	
attualmente positivi	+223	in terapia intensiva	-1
decessi		+20	

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 13 luglio L'Ego-Hub



Pierpaolo Sileri,
sottosegretario alla Salute

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994